



## COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL SINDACO APPROVATO ALL'UNANIMITA', DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 30.03. 2020 CON ATTO NUMERO 16**

**OGGETTO: “ PROPOSTE A FAVORE DELL'OSPEDALE DI URBINO PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA COVID-19”**

Il Piano Regionale così come integrato nella delibera del 12 marzo scorso classifica come NO COVID il presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Urbino.

Ovvero la nostra struttura risulta normativamente finalizzata a garantire le risposte di cura ai bisogni sanitari e a tutte le attività rivolte ai pazienti covid-19 negativi non procrastinabili per motivazioni cliniche ( esempio cardio-vascolari, cerebro vascolari, traumatologici, oncologici indifferibili eccetera).

Lo stesso piano classifica esclusivamente i presidi di Pesaro come ospedali covid nella Provincia di Pesaro e Urbino.

Nonostante questa classificazione, l'ospedale di Urbino ha, sin dai primi giorni di marzo, ricevuto pazienti affetti da coronavirus. Pazienti portati al Pronto Soccorso dal 118 e successivamente ricoverati sia nelle stanze del Pronto Soccorso, sia nelle stanze di Medicina d'urgenza appositamente istituita, sia in camere del reparto di Medicina.

In particolare, nella notte tra il 6 e il 7 marzo, il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Urbino ha ricevuto pazienti positivi e pazienti sospetti Covid dall'intera Provincia di Pesaro e Urbino.

Ininterrottamente da quella data sono continuati i ricoveri, anche perché spesso Marche Nord ha chiuso agli accessi nei propri Pronto Soccorso.

In un primo momento alcuni dei ricoverati per Covid-19 venivano trasferiti presso presidi espressamente classificati come covid dal Piano Regionale ma, nonostante questo, l'ospedale di Urbino si è trovato con molti pazienti positivi sia in Pronto Soccorso che in Medicina. In maniera molto tempestiva è stata allestita una Medicina d'urgenza a supporto del Pronto Soccorso con 13 posti letto.

Solo il 20 marzo è stata attivata la struttura di Fossombrone come Presidio destinato ai pazienti positivi al covid-19 usciti dalla fase acuta.

Nel frattempo a Urbino, pur continuando a essere classificato come struttura no-covid, la direzione sanitaria ha disposto il trasferimento della Cardiologia e il potenziamento della Rianimazione che è passata da 4 a 10 posti letto per soli covid.

Il 23 marzo, con delibera del direttore di Area Vasta 1, è stato istituito un reparto della Medicina per soli Covid-19 destinando 43 posti letto a questo comparto e 25 posti letto per un presunto comparto di Medicina no-covid.

E' stata creata una doppia zona filtro per la parte dell'emergenza. Il piano del Pronto Soccorso, della Rianimazione per covid 19 e della Medicina d'urgenza è stato isolato dal resto dell'ospedale. Sono stati creati due Triage al Pronto Soccorso: uno destinato a pazienti covid o sospetti covid, l'altro per pazienti presumibilmente negativi, precisando che in entrambe i Triage si esegue stessa anamnesi e misurazione della febbre. Tutta l'area della Medicina è stata completamente isolata.

In questo lasso di tempo l'intera dotazione organica medica del reparto di Medicina è stata contagiata ( 8 medici). Ammalati anche 4 medici su 8 in Pronto Soccorso. A seguito di tamponi recentemente effettuati sul personale sanitario è risultato che molto loro fossero contagiati e positivi al test.

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

Si chiede alla Regione Marche di modificare la classificazione dell'Ospedale di Urbino contemplando la possibilità di salvaguardare percorsi protetti in Pronto Soccorso e mantenendo la permanenza delle unità operative di Cardiologia, Ortopedia, Chirurgia, Ostetricia, Oncologia, Dialisi e le altre specialistiche necessarie per rispondere al bisogno di cure di pazienti non affetti da Coronavirus ma colpiti da altre patologie. Si chiede altresì di adoperarsi per riaprire un reparto di Medicina no covid suddividendo le attività tra le due strutture ospedaliere appartenenti al Presidio ospedaliero unico di Urbino e Pergola.

Si raccomanda alla direzione sanitaria di accompagnare la struttura di Urbino attraverso un percorso volto a recuperare la piena funzionalità specifica di ogni reparto, affinché possano essere garantite le cure a tutte le tipologie di malati; questo dovrà avvenire assicurando la piena sicurezza e l'eliminazione della possibilità di contagio tra reparti diversi grazie anche all'impiego di personale medico, infermieristico e socio sanitario dedicato, senza promiscuità e senza turnazioni tra reparti che possono favorire il contagio di personale e malati.

Si chiede inoltre l'immediata integrazione di dotazione medica, infermieristica e di operatori socio sanitari in considerazione dell'alta percentuale di personale contagiato. Si raccomanda il ricorso a forme di impiego il più possibile a garanzia del nuovo personale che dovrà essere assunto e si propone di procedere autonomamente per ogni Area Vasta attivando bandi singoli.

Al fine di incentivare l'arruolamento di personale, l'Amministrazione Comunale unitamente all'Ambito Territoriale Sociale IV si impegnano a sostenere i costi per vitto e alloggio dei neo assunti.

Si chiede infine alla Regione Marche di attivarsi nuovamente affinché anche le strutture private presenti nella nostra Provincia si impegnino ad ospitare malati. Si fa particolare



riferimento al Santo Stefano e a Villa Fastiggi, recentemente accreditato dalla Regione e dotato di posti letto con respiratori. Si richiede che anche le strutture di Cagli e Sassocorvaro possano riprendere le attività di primo intervento e lungodegenza per i pazienti no Covid, attraverso l'istituzione di Unità operative temporanee locali, così da poter alleggerire il flusso di pazienti all'ospedale di Urbino e diminuire le possibilità di contagio.

Considerato altresì che il ricovero ospedaliero non può rappresentare l'unica risposta per la cura dei malati e che risulta fondamentale prevenire il contagio isolando i portatori; appurata l'importanza di un preciso monitoraggio sul territorio che consenta di individuare e isolare immediatamente le persone che presentano i primi sintomi ed i loro conviventi.

## **SI CHIEDE**

Alla Regione Marche la possibilità di effettuare tamponi a tutti i pazienti assistiti dai medici di medicina generale a domicilio estendendo l'effettuazione dei test anche agli asintomatici che convivono con la persona ammalata evitando che possibili positivi possano uscire aumentando il contagio;

Si chiede altresì l'attivazione immediata di equipe (usca) che, con tutti i dispositivi di protezione previsti, effettuino a domicilio le prime cure e i necessari monitoraggi. Si intendono micro team di sanitari dotati di tutti i dispositivi di protezione e muniti di tamponi, ecografo palmari e saturi metri.

Tale azione, già attivata in altre Regioni, consente di seguire e curare i malati evitando che si arrivi alla fase più grave della malattia richiedente il ricovero ospedaliero e la terapia intensiva o che ci si attivi quando ormai è troppo tardi.

La presenza di queste équipes consentirebbe di avere una cura domiciliare a molte famiglie che hanno ammalati positivi, spesso anziani, all'interno del proprio nucleo e che oggi si trovano spesso soli ad affrontare la malattia.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Esprime in modo unitario la sua stima e profonda riconoscenza nei confronti dei medici, infermieri e operatori soci – sanitari, che hanno affrontato con professionalità e grande senso di responsabilità l'emergenza che ha travolto l'ospedale di Urbino, facendo tutto quanto è nelle loro possibilità per garantire le cure a tutti i malati.